

## INTRODUZIONE

*\*Arch. Igor Violino | Direttore ufficio beni culturali ecclesiastici ed edilizia per il culto della Diocesi di Cuneo*

Per il mese di aprile 2021 si propone, all'interno della rubrica "cantiere del mese", la progettazione dei nuovi impianti tecnologici della chiesa parrocchiale Cuore Immacolato di Maria in Cuneo.

L'architettura sacra, come ricorda l'arch. Alberto Cout (progettista e direttore dei lavori dell'intervento), "[...] è una tra le poche importanti progettazioni d'insieme della zona cuneese degli ultimi 60 anni. Il progetto del complesso parrocchiale è di Leonardo Benevolo, architetto, urbanista ed uno dei massimi storici dell'architettura e dell'urbanistica del '900 assistito dall'architetto Francesco Musso". Inserire questo intervento all'interno della rubrica mi fa piacere, oltre che per la bontà del progetto ed il corretto percorso progettuale intrapreso dalla comunità parrocchiale, anche perché l'arch. Francesco Musso, stimato professionista ed amico, è stato anche per molti anni componente della Commissione per l'Arte Sacra della Diocesi di Cuneo.

L'edificio si presenta oggi dunque come una architettura di firma, imponente ma studiata nei minimi dettagli, dall'involucro ai poli sacri, dalla luce all'altezza, "[...] un'architettura al servizio della liturgia o ancor di più un'architettura che diventa elemento attivo del celebrare" scrive d. Carlo Ocelli, presbitero e pastore della comunità. Uno spazio sacro che sa "UNIRE", una forma aperta senza impedimenti visivi che sa raccogliere la comunità che vi celebra nel calore domestico: "[...] ecco sparire la balaustra che separava clero e laici, ecco l'idea di una grande tenda dove ci sia posto per tutti e dove ci sia un centro molto evidente: l'amore di Gesù crocifisso risorto che si rende presente in ogni celebrazione eucaristica. Ecco la grande catasta di legno che riscalda tutti coloro che stanno attorno" si legge ancora nelle parole di d. Carlo, parole che trasmettono la gioia ma anche la consapevolezza di celebrare in quel luogo. Come per tutte le grandi opere però il tempo ha compromesso l'architettura e, in maniera oggi significativa, gli impianti tecnologici in essa contenuti. L'audio risulta debole e non più capace di annunciare la parola di Dio, l'esaltazione della "casa di Dio" è affidata alla luce naturale e poco a quella artificiale. Ma il problema più grande è il riscaldamento che non permette più di celebrare in modo stabile nel tempo, costringendo la comunità a scendere, durante i tempi freddi, nella cripta dove "[...] proclamando la Parola vedo una pila di cemento e l'assemblea non riesce a vedere il pane spezzato che diventa il semplice segno di Gesù in mezzo a noi" dice il presbitero. Si rendeva dunque necessario un intervento radicale capace di fare di nuovo parlare l'edificio rispettandone l'architettura, attuabile attraverso la progettazione degli impianti tecnologici (audio, elettrico e termico) convinti che non di debba demonizzare la tecnologia in favore della tradizione ma incentivarla, purché la prima sia sempre al servizio della seconda e mai viceversa. La comunità parrocchiale, guidata dal suo pastore, ha impiegato tempo per arrivare a questo punto, ponderando le scelte, provando le soluzioni, ricominciando ogni qualvolta qualcosa non convinceva. Il percorso intrapreso è durato anni: prima l'idea di un concorso, poi la consulenza con l'ufficio nazionale BCE della Conferenza Episcopale Italiana attraverso ed in accordo con l'ufficio BCE diocesano ed in ultimo l'affidamento ad un gruppo di professionisti, ben coadiuvato dal presbitero insieme a tecnici della parrocchia, vero cuore di una comunità che cammina insieme. Il tempo è servito per maturare le scelte attuali. Il progetto, dopo avere ricevuto il nulla-osta da parte degli organi di governo della diocesi (commissione per i beni culturali e l'arte sacra, consiglio per gli affari economici, collegio dei consultori) è stato candidato per l'ottenimento dei contributi 8x1000 alla Chiesa Cattolica, ricevendone l'ammissibilità e, per decreto del cardinale, il contributo. Presumibilmente entro l'estate sarà avviato il cantiere che permetterà alla comunità del Cuore Immacolato di Maria di tornare a celebrare tutto l'anno nella "tenda di Dio tra gli uomini".

Igor Violino